

«Per l'intelligenza artificiale 4 milioni di fondi in dottorati»

Il ministro Bussetti: puntiamo a una formazione di altissimo livello

Chi è



● Marco Bussetti, 56 anni, dal 1° giugno 2018 è il ministro dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca nel governo Conte

● Dopo il diploma di educazione fisica, consegue la laurea specialistica in Scienze motorie con 110 e lode all'Università Cattolica di Milano

● Docente di educazione fisica di scuola secondaria di primo grado, ricopre a livello regionale vari incarichi connessi alle attività di educazione motoria, fisica e sportiva

nale e quindi sono coinvolti diversi atenei. L'idea di base è quella di offrire una formazione di altissimo livello in questo campo».

Oltre ai dottorati pensate a corsi specifici nelle università?

«Per quanto riguarda i corsi specifici è stata istituita presso il Dipartimento Alta formazione e ricerca del ministero una commissione che si sta occupando di proporre i curricula delle lauree triennali e magistrali allo scopo di poter

La parola

A.I.

È la sigla di intelligenza artificiale, ramo dell'informatica che permette la programmazione di sistemi per dotare le macchine di caratteristiche umane (percezioni visive, spaziotemporali)

definire la formazione ideale per lo studente. Il tema dell'intelligenza artificiale è per definizione interdisciplinare e di conseguenza sarà necessario definire una classe di laurea ad hoc che ne permetta lo sviluppo e la realizzazione. Molto importante sarà anche l'approvazione di una legge che autorizzi la frequenza contemporanea a due corsi di laurea consentendo fra l'altro la creazione di percorsi misti sul tipo di ingegneria e medicina, giurisprudenza e infor-

15

Per cento

La stima delle aziende, soprattutto grandi, che usano l'intelligenza artificiale. Ma quest'anno il dato dovrebbe raddoppiare (31%)

11,3

Miliardi

Il valore di mercato (in dollari) dell'intelligenza artificiale nel mondo nel 2019. Nel 2025 il valore salirà a quasi 90 miliardi di dollari

matica, abrogando un vecchio divieto che risale al lontano 1933».

Quanti soldi ci saranno per l'intelligenza artificiale nel prossimo Foe, il Fondo per il funzionamento ordinario degli enti pubblici di ricerca?

«Prevediamo lo stanziamento di 4 milioni di euro per finanziare nuovi dottorati».

Su un tema strategico come questo si stanno muovendo anche altri Paesi. Questa partita l'Italia ha intenzione di giocarla da sola oppure siamo alla ricerca di alleanze e collaborazioni?

«Come ministero abbiamo lanciato il tema della diplomazia della ricerca. Stiamo realizzando diversi accordi con Paesi europei ed extraeuropei proprio sul tema, per dare un ruolo centrale al nostro Paese in Europa e nel mondo. Faremo nei prossimi mesi a Trieste una importante iniziativa coinvolgendo alcuni Paesi europei con cui stiamo avviando tavoli bilaterali di consultazione e di progettazione congiunta».

Un'ultima cosa, ministro. La sua presenza a Verona, al Congresso mondiale delle famiglie, ha suscitato polemiche. La Cgil le ha scritto una lettera per invitarla a non andare. Tornando indietro rifarebbe la stessa scelta?

«Non sono andato a parlare in nome della scuola. Ho soltanto esposto le mie idee. E, in particolare, una cosa a cui tengo molto. E cioè che i rapporti scuola-famiglia vanno necessariamente rafforzati, rilanciati, se vogliamo stare davvero accanto ai nostri ragazzi e accompagnarli durante la loro formazione. Per il resto ho ascoltato. Quando si va a un convegno non si devono condividere per forza tutte le posizioni espresse. Ma sono una persona abituata al confronto».